

gomentazioni che l'A. espone anche perchè non sempre ella è riuscita a sottrarsi ad imprecisioni ed alla suggestione di certi luoghi comuni; si deve peraltro riconoscere che il suo studio si ispira ad equilibrio e rappresenta un buon contributo alla conoscenza dei problemi relativi alla previdenza sociale nel settore agricolo.

G. GALIZZI

*Piacenza, Facoltà di Agraria
dell'Università Cattolica.*

MATTAI G., *Principi e questioni di morale sociale*. Due voll. di pagg. 174 e 340. Gili, Torino, 1956.

L'opera del Mattai apre la collana dei « Quaderni » editi a cura dell'Istituto di scienze sociali dell'Ateneo salesiano, collana destinata a raccogliere i testi degli insegnamenti professati nei « corsi di cultura e formazione sociale » che il benemerito Istituto promuove ormai da più anni. Segnaliamo qui l'opera del Mattai come quella che, per l'importanza dell'argomento e per l'autorità dell'autore (egli dirige infatti l'Istituto sopra ricordato), può fornire la migliore esemplificazione del programma e dei caratteri dell'intera raccolta.

L'esposizione della dottrina sociale cattolica è dal Mattai suddivisa organicamente in tre parti (la società politica, la società familiare, la società economica): precede una breve « Introduzione alle scienze sociali » in cui vengono prospettati, in forma sobria ma scientificamente rigorosa, i fondamenti metodologici della ricerca nonché i principi speculativi del rapporto fra persona e società.

La prima parte, dedicata alla società politica, studia successivamente la necessità e gli scopi dello Stato, la giustificazione e l'origine dell'autorità, il problema della democrazia, il rapporto fra Stato e Chiesa, l'orga-

nizzazione giuridico-politica della società internazionale. La seconda parte, dedicata alla società familiare, affronta in singoli capitoli la conoscenza della realtà familiare, le ragioni della indissolubilità del matrimonio, i diritti essenziali e specifici della famiglia, completando l'esame teorico delle importanti questioni con una diagnosi sociologica relativa ai problemi della famiglia contemporanea. La terza parte, dedicata alla società economica, introduce innanzitutto ai principi dell'umanesimo economico, studiandone le grandi linee nel pensiero tomistico e nell'insegnamento pontificio; e passa quindi in meditata rassegna gli argomenti più impegnativi dell'esperienza economica, dalla proprietà privata ai diritti del lavoro, dai problemi morali della comunità aziendale all'interpretazione del movimento operaio e del sindacalismo, dal giudizio sul capitalismo borghese e sul comunismo allo studio del principio direttivo dell'economia e dell'interventismo statale.

Ogni settore della ricerca è seguito da una succosa nota bibliografica ragionata, che offre un primo orientamento per il lettore meno provveduto. La parte dedicata alla società economica è inoltre arricchita di ampie appendici che illustrano, argomento per argomento, i dibattiti svolti dalle « Settimane sociali » al fine di chiarire i punti salienti o più controversi della dottrina fatta oggetto di studio.

Anche solo dallo schema della trattazione ci si può rendere conto del programma, che il Mattai si è proposto: non si tratta di un repertorio enciclopedico, più o meno completo, in materia di dottrina sociale cattolica, bensì del tentativo di presentare in modo organico e scientificamente ragionato la prospettiva del pensiero cattolico in ordine ai maggiori e più dibattuti problemi dell'esperienza sociale contemporanea. E' per questo che l'autore tende a sottolineare le

impostazioni e lo spirito che regge la problematica interpretativa delle grandi questioni via via affrontate, piuttosto che descrivere in modo particolareggiato i contenuti normativi delle singole dottrine. Ed è ancora in virtù di questo predominante interesse alla comprensione profonda dell'esperienza (anzichè alla pura sistematicità della dottrina) che l'opera del Mattai offre una così vigile attenzione alle forme più sofferte del costume sociale contemporaneo.

Oltre il successo, che cordialmente gli auguriamo, nel settore specifico della cultura e della formazione sociale cui il testo — come si disse — si rivolge in modo particolare, crediamo che al libro di Mattai possa venire riconosciuta una ben più vasta utilità. Per lo scoperto interesse metodologico, per la sicura ed aggiornata informazione dottrinale e, ancor più, per il vigoroso procedere della ricerca che non si attarda in posizioni accademiche o in ischemi puramente scolastici ma si dimostra disposta a tener conto di ogni seria prospettiva nel dibattito dei problemi studiati, ci sembra che i due volumi del Mattai contribuiscano in modo davvero efficace a far conoscere le richieste tipiche della dottrina sociale cattolica alla cultura contemporanea, spesso così distratta e così male informata in argomento. Libri, come questo del Mattai, costituiscono una valida guida per avviare la reciproca comprensione e la comune ricerca.

G. MARCHELLO

Siena, Università.

PETRILLI G., *La sicurezza sociale*. Un vol. di pp. 419. II ed., Cappelli Editore, 1956.

L'autore sviluppa in questa ampiamente i concetti e i problemi toccati nella prima edizione; essa è corredata di ampie note, di bibliografia ag-

giornata e di un costante riferimento agli sviluppi giuridici ed economici che hanno caratterizzato la evoluzione della sicurezza sociale nel periodo tra le due edizioni.

L'autore premette alla trattazione tecnica del tema una analisi comparata del concetto di sicurezza sociale in relazione a quello di giustizia e a quello di politica sociale. Egli vede una relazione di causa ed effetto tra giustizia sociale e sicurezza; uno stato che si dà come fine l'attuazione di un sistema di sicurezza, pone gli strumenti della propria politica a servizio delle finalità della giustizia.

L'ideale della sicurezza sociale, di una progressiva liberazione dal bisogno di tutti gli uomini è un ideale eminentemente morale nato dalla moderna sensibilità ai problemi della giustizia; gli ordinamenti giuridici, a questo riguardo, riflettono semplicemente la evoluzione delle idee e dei criteri di valore accettati da una società e da una cultura. Nello sforzo di liberazione dell'uomo dal bisogno, un ordinamento di sicurezza sociale cerca di far fronte al massimo numero di rischi che possono diminuire la capacità individuale di reddito.

L'Autore esamina dettagliatamente la struttura della sicurezza sociale nel mondo e nel nostro paese così come giuridicamente si articola nelle varie forme di protezione dal rischio, di prevenzione e di terapia delle varie situazioni che possono mettere la persona in stato di bisogno. Nell'analisi dei vari rischi, particolare attenzione viene data a quello della disoccupazione e quindi a quanto il sistema di sicurezza può fare per garantire la stabilità dell'occupazione e la stabilità della capacità di lavoro.

L'analisi del problema della occupazione porta immediatamente alla discussione del rapporto tra sicurezza sociale e sistema economico, alla considerazione cioè di tutti i fattori remoti che incidono sulla capacità di